

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Lettere Svizzere

Dall'apostasia al pauperismo di Stato.

Lucerna, 14 luglio.

Farsi ciechi segnaci delle cieche teoriche di un più cieco indefinito ed inefficiente progresso, tale è oggi l'incosulta smania di pressoché tutto il gran mondo moderno. Avanti! sempre avanti! Non più freni! non più ritegni di qualsiasi specie e natura. Iddio è un problema; il Vangelo una anticaglia, il diritto naturale un'abbia, le leggi umane variabili all'infinito a beneplacito dei succedentisi legislatori. Ai postulati di tale assurdo sistema ubbidiscono oggigiorno non soltanto i più discoli tra il popolo, ma anche le più alte sfere amministrative, giudiziarie e governamentali, come pur troppo leggiamo in tutti i diari dell'intero mondo sedicente civile.

In ossequio a tali deleterie massime, anche la Svizzera nostra trovata adesso in sullo sdruciollo dell'estrema rovina, avendo essa nei dispendii già varcati i limiti della sua finanziaria potenzialità e trovandosi quindi sulla china disastrosa dei debiti e della passività più enormi.

Ora soltanto i nostri reggenti federali si avvedono d'aver messo il piede in fallo col proporre al popolo il rispetto delle ferrovie delle cinque grandi società che le detengono, e si accorgono che in mano alla Confederazione le ferrovie saranno una fonte quotidiana di perdite colossali, anziché di guadagni come avevano sognato e promesso al sempre troppo credulo popolo accettante. Già ora il prezzo del riscatto supera di gran lunga i pochi milioni che i nostri sette savii federali avevano preventivati. Addio quindi allo sperato ribasso delle tariffe daziarie e ferroviarie ed altre agevolanze, e addio per sempre. I soli a trarne con sicuro vantaggio saranno gli alti impiegati ferroviari federali ai quali già si progettarono i più lauti stipendii di 5000, di 7000, di 9 e 10,000 e fin di 14 e 15,000 franchi annui. Ma già anche il popolo ha organizzato il suo terribile referendum, e vedremo tra breve se coloro proprio potranno ingoiarsi si epuloniche propine. Se per mala ventura così avesse ad essere, come non ritengo, dovrebbero dire in verità che la repubblica elvetica si divide adesso in due: quella cioè dei gaudenti sfruttatori e quella degli sfruttati ed in mille guise oppressi ed affamati.

Intanto il malaugurato riscatto già ridusse al verde l'erario federale ed anche seriamente lo compromise all'estero, dove non può aver più dei capitali se non ad un aggio elevatissimo; intanto le casse federali non possono più largheggiare nei benefici sussidii ai tanto svariati lavori pubblici di arginature, risanamento di paludi e pascoli alpini, strade comunali e vicinali, rimboscimento di foreste; in breve, ogni progresso è fermo e noi siamo minacciati di affogarci per sempre in una morta gora nell'avvenire. Ora anche certuni la capiscono finalmente a tutto loro mal costo, che il troppo storpia e che il salto oltre la potenzialità dei propri muscoli conduce a spezzarsi le gambe ed anche a scavezzarsi il collo.

Forse fu anche provvidenziale un siffatto ristagno; cioè che se fosse continuata la pleora del danaro, la Confederazione aveva in animo, a mezzo di certi suoi sussidii alle scuole primarie, d'inoculare il virus dell'empietà massonica fin nei cuori della più tenera adolescenza, mentre adesso ne vanno inquinati soli gli studenti dei ginnasi, licei e laiche Università, come la vecchio-cattolica di Berna, dove sei professori non hanno che sette scolari di quello scisma.

La persecuzione al cattolicesimo (*kulturkampf*), felicemente assopita nelle diocesi di Basilea e di Losanna-Ginevra, inferisce per contro in quella di Coira e nell'Amministrazione apostolica del Ticino, e, a dirla più precisamente nella parte italiana della diocesi di Coira e nel Ticino.

Nel Grigione il governo, in maggioranza protestante, da qualche anno vedesi sfacciatamente infeduto alla più tirannica massoneria. Esso appoggia a spada tratta tutti gli individui e tutti i Comuni che si ribellano ai parroci ed al Vescovo, presumendo di farla essi medesimi da parroci e da vescovi con gravissimo scandalo del popolo credente, ma inetto a scuotere il turpissimo giogo. Da 50 anni che nei Grigioni domina il radicalismo, il sistema della sommissione in tutto e per tutto dei figli di S. Francesco nelle parrocchie non è certamente più migliore, ed il cattolicesimo stesso a poco a poco vi si snatura.

Nel Ticino le chiese vengono chiuse l'una dopo l'altra (sin tre nella sola Lugano) e quel governo è d'intesa coi persecutori.

Dio salvi la cattolica Elvezia!

Gli istigatori del delitto di Sipido

Un redattore della *Republique* recossi ad intervistare la madre di Sipido. Essa gli disse con tutta semplicità: quando mio figlio è uscito dalla sala delle udienze venne subito a casa solo e soletto.

« Trattolo in disparte in una camera abbiamo discorso insieme per molto tempo. Non posso riferirvi i particolari, ma ciò che posso dirvi con sicurezza è che mio figlio fu spinto al suo deplorabile passo dalla lettura di cattivi giornali ».

Bastano queste parole ad additare i veri colpevoli dell'attentato del giovane Sipido: *I giornali liberali e socialisti*.

Un giudizio di Brunetiere

In una bellissima conferenza tenuta l'altro dì a Soissons, dinanzi ad un pubblico sceltissimo, Ferdinando Brunetiere ha detto: « Quando Goethe scrive che Voltaire è il più grande scrittore francese, egli si burla di noi; dà prova di una strana ignoranza della nostra letteratura. Egli dimentica che noi abbiamo Racine, Corneille, Pascal, e infine Bossuet. Questi scrittori hanno cercato sempre di essere utili al paese ed all'umanità; essi non ritengono, come Voltaire, che la vita fosse loro stata data soltanto per godere. Ed ogni volta che, come oggi noi ci adduniamo per celebrare ognuno di essi, parmi che, come l'antico gigante che ricuperava le sue forze ogni volta che toccava la madre terra, così noi ci eleviamo sempre quando ad essi ci avviciniamo. Io vorrei che avessimo le stesse forze e che il nostro scontento si dissolvesse al contatto della grandezza, dell'elocuenza e della probità di un Bossuet. »

I liberali e socialisti contro le scure

A Milano, il comitato diocesano sta organizzando una vigorosa protesta dei cattolici milanesi contro il progetto municipale di laicizzazione dell'ospedale dei contagiosi di Dergano. I fogli milanesi annunciano che altri sodalizi cattolici promuoveranno proteste, e tra altri il Circolo Santi Ambrogio e Carlo, ha già da parecchi giorni diramato numerosi moduli di una petizione alla Giunta municipale, che « sia riformato il nuovo organico dell'ospedale di Dergano, le cui disposizioni sono tali da privare i figli del popolo, per avventura degenti malati, dell'assistenza religiosa, cui hanno diritto incontrastabilmente, come cattolici, come cittadini e come sofferenti ».

bile, come cattolici, come cittadini e come sofferenti ».

A Venezia, il foglio liberale e massonico, *l'Adriatico*, gettò gravi quanto infondate accuse contro le suore che dedicano la loro esistenza alla cura degli infermi in quel civico ospedale. Il risultato, però, di tali accuse fu la riprovazione generale della opinione pubblica, della quale si rende interprete l'ottima *Difesa*, aprendo le sue colonne ad una sottoscrizione, già felicemente iniziata, per offrire alle benemerite suore una medaglia d'oro.

Ci fu, nel 1898, a Napoli un illustre scienziato a cui — vedete un po' come capitano certe volte, le disgrazie — venne un bel giorno in mente la malinconica idea di regalare i suoi libri e manoscritti alla R. Biblioteca universitaria di Napoli.

Durante due anni, quella sciagurata idea di quel malinconico professore ha messo in agitazione una notevole quantità di commendatori e di cavalieri dello Stato; si sono scritte decine di lettere e di relazioni; molti capi-servizio hanno meditato sul grave problema giustamente impensieriti delle terribili responsabilità che involgeva. E finalmente, dopo due anni, veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1087; veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 17 aprile 1900; e sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, Sua Maestà il Re ha potuto firmare un decreto che autorizza la biblioteca di Napoli ad accettare quel regalo.

Dio mio, quanto sono buffa nel mondo le cose serie, e come sarebbero esilaranti questi procedimenti, se non toccasse a noi a pagarne le spese!

UN CONCORSO

Lo Commissione amministrativa dell'Istituto Agrario Siciliano Valdisavoya ha aperto il concorso per la carica di Direttore con lo stipendio annuo di 5000 lire; con tempo utile, per la presentazione delle domande, titoli e documenti sino al 1° Settembre p. v. L'Istituto Agrario Siciliano fondato per la munificenza del principe Valdisavoya ha per compito di promuovere il progresso e il miglioramento dell'Agricoltura siciliana a più specialmente della provincia di Catania:

1° Per mezzo di una Scuola pratica con convitto di giovani contadini siciliani, capace di 80 piazze;

2° Per mezzo di campi sperimentali, di aziende agrarie e di laboratori scientifici annessi all'Istituto e affidati a persone tecniche di provata abilità;

3° Per mezzo di conferenze pubbliche isolate o riunite in brevi corsi da tenersi nella sede dell'Istituto o in vari centri della Provincia di Catania o della Sicilia.

L'Istituto sorge in uno dei siti più salubri e ridenti delle vicinanze immediate della città di Catania, circondato da un vasto podere sperimentale, e dispone di un patrimonio di circa 4 milioni di lire.

Presidente della commissione è l'Eccell. ma mons. Antonio Cesareo, vescovo di Elenopoli e priore del capitolo della cattedrale di Catania.

Una malattia nel frumento

Si ha da Ferrara che una terribile malattia ha colpito il frumento in quasi tutta l'immensa plaga del Basso Ferrarese.

Notizie da Copparo, Codigoro, Migliano e Comacchio recano che l'*ofo-bolo* ha devastato il raccolto del frumento, che quest'anno sarà ridotto di oltre una metà. I mietitori pretendono dai possidenti un aumento di percentuale, senza appunto quella malattia,

e le Società delle bonifiche hanno invece stabilito di pagare i mietitori a giornate e non con la solita percentuale. Per mantenere l'ordine vennero inviati nel Basso Ferrarese 40 soldati e si rinforzarono le stazioni dei carabinieri. Finora però regna la massima tranquillità in tutta la provincia.

L'incoronazione della Taumaturga Immagine a monte Berico.

Ci scrivono da Vicenza, 15:

— Ottenuto dal Rev. mo Capitolo Vaticano il privilegio di incoronare solennemente la Taumaturga Immagine di Maria che si venera nel Santuario di Monte Berico, una speciale commissione, nominata da S. E. Rev. ma Mons. nostro Vescovo, attende da parecchi mesi a che la cerimonia venga eseguita col massimo decoro e splendore.

Ogni ordine di cittadini rispose all'appello. Oggetti preziosi per materia e per valore furono donati in copia per comporre l'artistica corona, che è già a buon punto. Benemerite persone con munificenza singolare offesero una somma considerevole per la dipintura dei misteri del Rosario nelle cappelle principali del Porticato conducente alla Chiesa. Altri lavori di abbellimento del Santuario sono parte ideati e parte in corso di esecuzione.

L'incoronazione avrà luogo il 25 di agosto dell'anno corrente, giorno sacro per insigni benefici della Vergine ai Padri nostri.

Novene e pellegrinaggi precederanno le feste che dal 15 agosto si prolungheranno sino al 9 settembre.

Notizie Vaticane

Il Papa in S. Pietro. — Il Santo Padre è disceso ieri nella Basilica di S. Pietro dove col solito cerimoniale ha ricevuto i componenti le associazioni cattoliche romane, ed i numerosi gruppi delle Figlie di Maria convenute a Roma in pellegrinaggio giubilare. Il ricevimento è riuscito solennissimo; vi hanno assistito non meno di quaranta mila persone.

Fu notato generalmente con la più viva compiacenza l'aspetto ottimo del Santo Padre che malgrado i calori non indifferenti di questi giorni continua a godere di una salute invidiabile e mostra quasi di ringiovanire. La cosa ha fatto tanto maggior piacere in quanto proprio di questi giorni dalla solita stampa indicata s'era fatto correre la non meno solita notizia estiva di una non lieve indisposizione del Sommo Pontefice.

Cronaca Veronese

13 luglio 1900.

(*Willem*) Nella seduta tenuta ieri il Consiglio della Camera di commercio deliberò ad unanimità la proroga dell'apertura dell'esposizione fino a tutto 31 corr. Inoltre deliberò, se fra gli enti morali e civili ed i cittadini verranno raccolte 40,000 lire, l'apertura a tutto 15 ottobre. Finora furono raccolte lire 10,000. Si fa assegno sul concorso del Municipio e della Provincia.

— E' atteso di giorno in giorno il passaggio per la nostra stazione di un reparto di truppe germaniche dirette a Genova e destinate in Cina. Pare si tratti di un corpo di specialisti del genio e dell'artiglieria, che non potrà imbarcarsi sulla flotta germanica già partita nei scorsi giorni da Amburgo. Saranno tutti armati ed equipaggiati sul piede di guerra. Il governo italiano ha acconsentito al loro passaggio sul territorio italiano; anzi in questi giorni vi fa a proposito uno scambio di telegrammi tra i gabinetti di Berlino e Roma, e tra Roma e questa Prefettura.

— Certo Z. R. d'anni 30 addetto ad una agenzia di trasporti della città è fuggito portando seco 1200 lire. Il Z. R. è ammogliato ed è padre di 5 figli. La P. S. è sulle tracce del fuggitivo.

— Alla fiera di beneficenza per le colonie alpine vi accorrono ogni sera migliaia e migliaia di persone. Fracasso assordante. Spettacolo meraviglioso. Vi attira la maggior attenzione il sceraglio Back che si dice il più grande del mondo. E' composto di 25 carovane; vi contano 180 belve.

La festa nazionale francese

Parigi, 14. — Pella Festa nazionale la città è brillantemente pavesata; il tempo è fosco e tempestoso. Centinaia di membri della lega dei patrioti, fra cui sono dei deputati e dei consiglieri municipali nazionalisti, recansi a deporre una corona alla statua di Strasburgo. Nessun discorso e nessun incidente.

Il Presidente alla rivista. — Parigi, 14. — Loubet, accompagnato da Waldeck Rousseau e dal Ministro della guerra ha lasciato l'Eliseo alle 2,30, recandosi a Longchamps per assistere alla rivista militare. Lungo il percorso fu salutato da grida di evviva Loubet. Loubet portava la grande fascia della Legion d'onore e aveva d'accanto il ministro della guerra e di fronte il generale Bailloud. Nella seconda vettura veniva Waldeck-Rousseau e la casa militare del presidente della repubblica. I nazionalisti emisero grida di: viva l'esercito, i socialisti rispondevano viva la Repubblica. Un individuo, che al passaggio del Presidente gridò: morte a Loubet, fu arrestato immediatamente. Il Ministro della guerra passò in rivista le truppe, che sfilarono tra vivissime acclamazioni della folla.

Il ritorno di Loubet. — Parigi, 14. — Loubet è rientrato all'Eliseo alle 5 pom, salutato dalle stesse grida di viva Loubet, viva la Repubblica, viva l'esercito. Al momento che rientrava nell'Eliseo un individuo gridante viva l'esercito, abbasso Loubet, fu arrestato. L'individuo che gridò: « morte a Loubet! » si chiama Sand, è trentenne e venne a Parigi colla moglie e una bambina sopra un treno di piacere. E' impiegato all'ufficio del registro di Roubaix. Interrogato dal commissario dichiarò di ignorare la ragione per cui emise quel grido. Verrà processato per ingiurie e minacce di morte contro il capo dello Stato. La moglie del Sand è desolatissima.

Tumulti, ferimenti e arresti. — Parigi, 14. — Segnalasi un breve tumulto nelle vicinanze del terreno della rivista fra nazionalisti e socialisti. Tre individui furono leggermente feriti. Alcuni sono stati arrestati.

Parigi, 14. — Durante un breve tumulto nelle vicinanze del padiglione d'Armenouville furono alcuni feriti, fra cui il consigliere municipale nazionalista Dubac.

Parigi, 15. — Ieri sera alle ore 10 gravi disordini avvennero in piazza della Concordia; un centinaio di persone furono gettate a terra, oppure contuse. Malgrado gli incidenti, si considera la giornata di ieri come una giornata di calma. Seguendo la consuetudine Loubet scrisse al ministero della Guerra incaricandolo di trasmettere al governatore militare di Parigi le felicitazioni sue e del governo per la bella tenuta delle truppe.

La fiducia di Loubet nell'esercito. — Parigi, 14. — Dopo la rivista Loubet ha diretto una lettera al ministro della Guerra felicitandosi per il contegno delle truppe e dicendo che

le modificazioni introdotte nell'armamento mercè il concorso del Parlamento ed il patriottismo dell'esercito e dei dipendenti assicurano che la potenza dell'esercito è la migliore garanzia per la durata della pace. Conclude che le odierne acclamazioni provano la fiducia della Francia nell'esercito.

Gli avvenimenti in China

Li-hun-chang a Pechino. — Londra, 15. — Si ha da Hong-Kong in data 13 luglio: Li-Hung-Chang ricevette ieri un dispaccio urgente che lo chiama a Pechino. Si assicura per la Cina settentrionale.

Altri assalti alle legazioni? — Bruxelles, 15. — Il console a Shanghai comunica un dispaccio del governatore di Scianguang in data 7 corrente dicente che le truppe europee che difendevano le legazioni fecero una sortita ed uccisero duecento soldati cinesi. I boxers non poterono prendere le legazioni. La situazione è critica.

Una missione italiana distrutta. — Shanghai, 15. — Il console d'Italia ebbe notizia che la missione italiana nello Hunan fu distrutta. Il vescovo Fantosati e due missionari furono uccisi. Anche le missioni nello Hunan e Hupé furono assalite.

Il vescovo Antonino Fantosati, di cui il telegrafo ci annunzia l'uccisione per mano dei rivoltosi cinesi, è dei Minori Osservanti Riformati. Nacque in Trevi (archidiecesi di Spoleto) il 16 ottobre 1842; fu eletto vicario apostolico dell'Hunan meridionale il 5 aprile del 1892. Era vescovo titolare di Adraa (Edrà) in Arabia.

Le perdite francesi a Tien-Tsin. — Parigi, 15. — Telegrammi da Tien-tsin dicono che nel combattimento del 3 luglio le perdite francesi si limitarono ad un ufficiale ucciso ed un ferito.

Un disastro russo a Tien-Tsin. — Berlino, 15. — A Pietroburgo è giunta privatamente la notizia che sei compagnie russe furono distrutte a Tien-Tsin. Di 800 uomini ne sarebbero rimasti 30! In questi Circoli ufficiali si è perduta ogni illusione sulla sorte degli europei a Pechino.

La strage confermata. — Nuova York, 15. — Il World ha da Shanghai: Cheng comunica ai consoli un messaggio annunziante il massacro di tutti gli europei a Pechino. L'ammiraglio degli Stati Uniti telegrafa che i giapponesi sbarcarono a Taku il 14 corr. un reggimento con cannoni e munizioni. L'ammiraglio menziona la voce che i cinesi sarebbero costretti ad abbandonare due posizioni dominanti il fiume.

La marcia dei russi smentita. — Pietroburgo, 14. — L'agenzia telegrafica è informata che il dispaccio ai giornali inglesi da Shanghai, annunziante la marcia di trentamila russi su Peking, è infondata.

Agricoltori! Assicurate i vostri prodotti contro i danni della grandine, colla Società Cattolica di Verona, benedetta dal S. Padre e fondata dall'Opera dei Congressi Cattolici d'Italia. — Agenzia Generale in Udine, via della Posta 16.

Una lettera che interessa le casse rurali

Bologna, 10 luglio 1900.

Rev.mo Signore.

Trovandosi lontano da Bergamo e per parecchi giorni il comm. Rezzara, fui incaricato di rispondere alla sua pregiatissima del 7 corr., ciò che faccio ben volentieri avvertendo però V. S. R.ma che non le indico se non quello che si pratica dalla Cancelleria del nostro tribunale; poichè, essendo la legge in proposito molto incerta ed oscura, in ogni Diocesi si è obbligati a sottostare al volere di sua eccellenza il Cancelliere.

I libri che allo spirare del quinquennio dell'atto costitutivo della Cassa si devono sottoporre al bollo di cent. 10 per ogni foglio sono cinque; e cioè il giornale, il libro degli inventari, i due libri dei verbali, ed il libro dei soci; il bollo deve esser annullato dal timbro dell'ufficio di Registro. Anche tutte le cambiali che si emettono oppure che scadono dopo il quinquennio devono avere il bollo solito delle cambiali.

Però la pratica fra noi è di procurare che le cambiali scadano immediatamente prima del quinquennio, per poterle quindi rinnovare in carta da bollo, e non esser costretti a far applicare alle cambiali già in corso il bollo dell'ufficio di Registro. Finalmente se la Cassa ha dei libretti di deposito *nominativi*, i quali in favore dei soci restano esenti da bollo durante il primo quinquennio, come anche i relativi *cheche*, dopo il quinquennio vanno tutti sottoposti ai relativi bolli. Restano quindi esenti da bollo il copialettere, il partitario dei depositi, e tutti quegli altri registri che servono per il controllo delle operazioni della Cassa, come i protocolli ecc.

Per riguardo ai documenti da spedirsi al tribunale, vanno stesi in bollo da L. 2.40 ciascuno dei seguenti: 1. una copia del bilancio; 2. una copia del verbale dell'assemblea approvante il bilancio; 3. una copia della relazione dei sindaci; 4. la dichiarazione delle nuove nomine di amministratori. Deve esser steso in bollo da L. 1.20 un estratto del bilancio. Esso vidimato dal Cancelliere va pubblicato per conto della Cassa sul giornale dalla stessa designato nell'atto costitutivo; il giornale poi va presentato all'ufficio di Registro per la registrazione con una spesa di L. 1.30 e quindi spedito al tribunale da conservarsi nell'archivio. Rimangono quindi ancora in carta libera una copia del bilancio che, dopo la vidimazione del Cancelliere, va spedita al Ministero; come pure tutte le situazioni mensili dei conti, e trimestrali del movimento avvenuto nei soci.

Tali sono, secondo il tribunale di Bergamo, le tasse di registro e di bollo che si applicano alle Casse rurali dopo il quinquennio. So però che in altre provincie, p. e. Verona se non erro, si paga molto di più, arrivando per la pubblicazione del bilancio e dichiarazioni delle nomine dei nuovi amministratori, alla bella cifra di L. 160 circa per ogni anno. Sarebbe quindi desiderabile in proposito una adunanza

di tutte le federazioni italiane; Bergamo certamente non mancherebbe di intervenire.

Nella fiducia che tale desiderio sia condiviso dalla S. V. R.ma e da cotesta Federazione, e che abbia ad avverarsi, coi più fervidi voti per la prosperità delle Casse rurali mi professo della S. V. R.ma dev. servo

Sac. Isacco Fornoni
Ispettore delle Casse Rurali.

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Risposta all'articolo intitolato un «Artista friulano che si fa onore».

Soltanto oggi mi fu dato di vedere sul *Cittadino Italiano* di Udine del giorno 15-16 giugno p. p. N. 135 l'articolo sopra detto. Vi leggo queste testuali parole: «Noi sappiamo d'un «Organojo, non certo del nostro Frinli, «che segnato sul progetto un principio pale di p. 16, vi collocò uno di p. 8, «ripetendo così nelle 12 note inferiori. «Le note ovvero il suono dei tasti superiori, e chi non se ne intende, non «si accorge della frode, e tutto passa «liscio e in favore dell'Organojo».

L'articolista firmato *cf.* doveva citare dove ciò fu fatto, e non lasciare intravedere che tutti gli artisti estranei ai Frinli sieno disonesti, ma chi nol vede? il furbo non si lascia pigliare all'amo.

Però se mai il signor *cf.* intendesse alludere all'Organojo dal sottoscritto fatto l'anno scorso a Torreano di Cividale, gli dirò che appunto in quello vi collocai un principale di p. 16 che parte dal N. 13, ma estato così progettato, ed accettato dalla Commissione, e in quell'Organojo per la sua forma originale, non si poteva fare altrimenti, senza portare uno sconcio all'estetica, e i maestri collaudatori nulla anno trovato da che dire, perchè progettato così, lui poi sig. *cf.* che a visto il progetto, ed anzi il contratto, doveva vedere che così estato patuito e prescritto nel progetto, dove c'entra qui la frode, signor *cf.* c'entra dell'ignoranza, o della cattiveria in chi scrisse quell'articolo, se come ripeto, alludeva all'organojo di Torreano.

Senta sig. *cf.* se vuole fare del reclam al suo protetto, lo faccia pure, ma non getti il discredito sopra altri artisti, che son pure onesti e coscienti.

E per questa volta faccio punto.
Coltrano Vicentino, 10 luglio 1900.
Jordan Romano
fabbricatore di organi.

Analogie Tolstoiane. — Sotto questo titolo ci mandano: Nel n. 156 del *Cittadino Italiano* il signor Elio Gulleri si diffonde, nell'accentuare delle analogie esistenti fra l'antico Tertuliano e il contemporaneo Tolstoj; mentre nel n. 104 del medesimo foglio sotto il titolo: «*Bestemmie Volterriane*» si leggeva un altro articolo dal quale risulterebbe piuttosto l'analogia di Tolstoj con Voltaire. Si domanda: Quante sono le analogie Tolstoiane! Al sig. Elio Gulleri la risposta.

Raccollana.

Notizie Estere

Nel Transvaal. — Londra, 15. — Le perdite degli inglesi nel gravissimo combattimento di Machadsorp, montano a 200 uomini solo nel giorno sette.

Le merci italiane in Francia. — Parigi, 15. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 30 giugno 1900 risultò di fr. 79,812,000 (compresi franchi 15,896,000 in sete), ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 76,614,000 (compresi franchi 24,085,000 in sete). Dal controllo fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per franchi 2,675,000, ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 12,827,000 (commercio speciale metalli preziosi non compresi.)

La squadra inglese. — Trieste, 15. — La seconda divisione della squadra inglese del Mediterraneo, composta di 16 navi, al comando dell'ammiraglio Beresford, è partita per Fiume. Una parte di esse si reca direttamente sulle coste della Dalmazia.

Tragedie africane. — Parigi, 15. — Corre la voce di imboscata, nella quale cadde un drappello di spahis di Lau, mentre eseguivano un'esplorazione montati sui camelli. Giunti in vicinanza di Iglil, a un tratto fu loro sopra una orda di indigeni armati di lance e sciabole che gli uccisero tutti. Il fatto si conobbe al campo quando rientrarono i cammelli con vuote le selle. Subito un drappello si recò sul posto del combattimento ma non fu possibile che di raccogliere le salme dei prodi soldati, che erano caduti dopo aver venduta cara la propria vita.

Il Marocco minacciato. — Tangeri 15. — A Fez perdura vivissima l'agitazione provocata, fra i mori, dai fatti che determinarono l'assassinio del commerciante americano israelita Marcos Essagim. Gli ebrei continuano dunque a restar rinchiusi nel loro rione, senza osare d'uscirne neppur per attendere ai propri affari. Il governo degli Stati Uniti ha telegrafato al suo ministro plenipotenziario in Tangeri, di procedere, d'accordo col ministro francese, alle pratiche necessarie per ottenere dal governo del sultano una soddisfazione per il feroce assassinio del succennato cittadino americano. Anche per conto del ministro degli Stati Uniti, il console francese in Fez ha quindi iniziata una energica inchiesta.

Per l'ampiamiento del porto di Trieste. — Trieste, 15. — Il Consiglio votò il contributo di un milione per l'ampiamiento del porto.

Come sarebbe morto Murawieff. — Cracovia, 15. — Il giornale *Czas* afferma che Murawieff si suicidò dopo una violenta discussione con lo czar, relativa alla politica in Cina.

Notizie Italiane

L'uccisore di un prete. — Perugia, 15. — Ieri alla nostra Corte d'assise è finito il processo contro il contadino Sibillo Giovanni, colpevole di aver assassinato in una chiesa nei pressi di

Gubbio, mentre celebrava la messa, il sacerdote don Luigi Stella. Il fatto venne motivato da questioni di interesse. La Corte, dietro verdetto dei giurati, ha condannato il Sibilla a 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza.

I proventi delle miniere dell'Eritrea. — Roma, 15. — Secondo i calcoli fatti finora, se l'estrazione del materiale aurifero delle miniere della Colonia Eritrea continuerà nelle proporzioni verificatesi negli assaggi, la Società costituitasi per sfruttare quelle miniere potrà ricavarne dell'oro per un valore di oltre 250,000 lire all'anno. Naturalmente questi risultati possono aumentare o diminuire a seconda delle condizioni del terreno e degli strati auriferi ad una certa profondità.

La squadra inglese a Venezia. — Venezia, 15. — Ieri la squadra inglese, composta delle corazzate *Renown*, *Caesar* e dell'avviso *Surprise* con a bordo l'ammiraglio Fisher, gettava l'ancora in porto. Le corazzate si fermarono al lido. Il *Surprise* procedeva nel bacino di San Marco. Si scambiarono i saluti usuali di artiglierie. La squadra si fermerà qui fino a giovedì. L'ammiraglio Fisher fece subito le visite d'uso alle autorità.

L'arresto di un segretario di Intendenza. — Palermo, 15. — Il cav. Pagano segretario all'intendenza di finanza, fu tratto in arresto, imputato di falso in cambiali a danno di una signora residente a Roma, dove il Pagano si trovava fino da poco tempo fa addetto alla Direzione generale del lotto.

Consiglio comunale sciolto. — Roma, 15. — Il Consiglio com. di Noale Veneto venne sciolto con decreto Reale. Vi fu nominato Commissario regio De Carlo segretario alla Prefettura di Venezia, il quale ha già assunto l'ufficio.

Il caldo assillante a Massaua. — Massaua, 15. — Vi sono oltre a 40 gradi di calore e per di più le febbri malariche che fanno strage dappertutto. Tutti gli uffici hanno metà del personale ammalato e — incredibile a dirsi — il comando della nave *Provana* è stato, l'altro ieri, ceduto dal capitano di corvetta cav. Quarrenti comandante, niente meno che ad un sottotenente commissario, l'unico che di 11 ufficiali dello stato maggiore dello stazionario sia sano: l'equipaggio poi è parte in convalescenza a Ghinda e parte degente all'ospedale, sicchè la ciurma è tutta composta di indigeni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACHO
Martedì 17 — Tras. s. Marina.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 17 — Codroipo, Spil., Tricesimo

Il secondo pellegrinaggio friulano a Roma. — Facciamo presente ai nostri lettori che col 31 del corrente mese si chiude il tempo utile per le iscrizioni al secondo pellegrinaggio friulano a Roma. Non perdano l'occasione di questo secondo pellegrinaggio coloro specialmente che

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

erano però ampie e belle, con le finestre che guardavano in parte su d'un giardino più alto della strada e a livello del piccolo quartiere. Per l'addietro quel giardino estendevasi molto di più; ma più tardi le case fabbricate su quel terreno aveva ridotto di molto le sue proporzioni; pur tuttavia esso era ognora la delizia di Laeta; per la quale era lo svago più gradito.

La signorina Olmar, non era parigina; nata nel paese dei Osgix, aveva accompagnato suo padre a Parigi quando Pietro aveva impresso gli studi di medicina. Ma nella grande città, mancava a quegli esiliati l'aperto orizzonte, desiderosi di respirare un'aria più libera, stabilirono, dopo qualche anno, di andar ad abitare Sevrès, dove Pietro faceva quante più gite gli permettevano i suoi studi e le sue occupazioni. Alla morte del padre, Laeta avrebbe certamente raggiunto il fratello; ma già a quel tempo, il signor Trévern le aveva chiesto di prendersi cura della sua delicata fanciullina, che era stato costretto a togliere dal convento. Ella accettò tale incarico di

buon grado e con quella abnegazione che era così viva, in lei; e così rimase nella piccola casa campestre dove vide, mercè le sue assidue cure, svolgersi l'intelligenza e migliorar la salute della sua pupilla.

È il mese di luglio; il caldo è soffocante e le porte a vetri del salotto da pranzo sono spalancate, dando così luogo allo sguardo di spaziare sul praticello verde smeraldo e sulle roccie artificiali del piccolo giardino. Laeta e suo fratello hanno fatto colazione; il dottore col permesso di lei fuma pacificamente un buon sigaro mentre scorre alcuni fascicoli e giornali. Laeta, alquanto discosta dalla tavola è occupata in un lavoro di tela grossolana molto probabilmente destinato a qualche opera caritatevole e ascolta con attenzione il fratello, il quale in succinto le riferisce ciò che ha letto di più importante nei giornali e nelle rassegne.

La porta si apre e si presenta il servo.
— Chi è? chiede il dottore senza voltarsi.
— La signorina Trévern; ma non vuol entrare temendo che il signor dottore non abbia finito di far colazione.
Laeta tentennò sorridendo il capo, mentre Pietro, alzatosi in fretta, andava nell'anticamera donde condusse nel salotto Rosina, col volto ridente sotto il cappello di paglia ornato di fioralini e collo sguardo ancor più brillante del solito.

— Da quando in qua la mia buona Rosa teme di non essere la benvenuta in casa nostra? chiese la signorina Olmar, stendendole la mano.

Rosina sorrise, l'abbracciò, e si sedette nella poltrona che Pietro le aveva offerto.
— Se sono io che vi fo paura, me ne vado, disse questi, gettando via il rimanente dello sigaro.

— Ah dottore! Voi non avete finito il vostro sigaro! Dunque vedete bene che vi disturbo, e che mi trattate da estranea, come una signorina grande, mentre per voi e per vostra sorella volli rimanere sempre la piccola Rosina. Laeta, mia cara Laeta, sapete voi che ho a dirvi? Ch'io vengo a salutarvi perché rimarrò assente otto giorni.

— Come! disse Pietro, volete fare una gita in Bretagna in così breve tempo?

— Oh! no! Andrei a trovare le zie soltanto nel mese di ottobre. Mio padre ricevette ieri un biglietto da uno de' suoi vecchi amici della Scuola politecnica. Questi che è oggi direttore di una Società di strade ferrate, sposò alcuni anni or sono, un'americana, la cui famiglia, babbo ha riveduta ultimamente a New York. Vi parlai già di questa signora di Salbeane, che destò la mia ammirazione e col suo aspetto mi faceva quasi intimidire. Vi ricordate che vi dissi altresì come ella sembrò molto giovane abbenchè abbia già una figlia piuttosto grande.

— Sì, ebbene?
— Ebbene! Essa c'invita a passare una settimana nella sua villa di Meudon. Ciò mi servirà di grande distrazione e l'aria saluberrima gioverà a mio padre.

— Certamente, disse Pietro, quantunque probabilmente dovrete veder svanire qualcuna delle vostre illusioni sul modo con cui si conduce la vita campestre ne' contorni di Parigi. Là voi farete la vita da castellana, signorina Rosa.

— Sì, rispose la giovinetta, mentre i suoi occhi brillavano di gioia; e voleva chiedervi notizie sul modo con cui si passano le giornate in quella villa signorile, poichè suppongo che quivi la vita non rassomiglierà a quella che conduciamo a Sévres; non è vero Laeta?

— E probabile disse questa sorridente.
— La vita delle signore, aggiunse Pietro, consiste nel mutarsi di vestito cinque o sei volte il giorno, nel leggere romanzi, nell'addormentarsi sui giornali, nel fare partite di pallacorda e passeggiare in carrozza, nell'aver paura del sole, della pioggia, della polvere, del fango, delle biscie...

— Oh! voi siete di cattivo umore oggi. Io non presto fede a quello che voi dite; la signora di Salbeane è così intelligente che non può far passare il tempo ai suoi ospiti in un modo tanto scipito! Immaginatevi, Laeta, che la si prenderebbe per una francese con di più un po' di originalità. (Continua)

desiderano di assistere al Congresso cattolico, che accenna a riuscire uno dei più importanti.

Ogni paese può mandare il suo rappresentante, senza che nessuno risenta sacrifici riuniti, usando il metodo già da noi annunziato. Volere è potere.

Consiglio provinciale. — Stamattina ha avuto luogo la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale per la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta è stata aperta con 36 presenti.

Venne proclamato consigliere provinciale per Codroipo il cav. Luzzatto in sostituzione del dott. Moro defunto. In sostituzione del defunto conte Mantica venne nominato, con quasi unanimità di voti, a presidente del Consiglio Provinciale il comm. Andrea Milanese, il quale qualunque avesse stabilito di rinunciare dalla carica di consigliere per ragioni di salute, sentitamente ringrazia.

Dopo altre nomine venne preso atto delle seguenti deliberazioni e cioè; che furono poste a disposizione dell'associazione agraria friulana lire 1500 per attuare i provvedimenti per combattere la diaspis pentagona; che fu espresso parere favorevole sulla domanda della Società per la fabbricazione dello zucchero in S. Giorgio di Nogaro per derivazione d'acqua dal fiume Corno; che fu autorizzato lo svincolo di cauzioni prestate da imprese di lavori appaltati dalla Provincia; che fu espresso parere favorevole sulla domanda del comune di Enemonzo per sussidio governativo supplementare per la costruzione della strada obbligatoria Enemonzo-Colza.

Sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco, dopo viva discussione alla quale presero parte i consiglieri Franceschinis, Casasola ed il deputato Pollis, tanto la proposta della deputazione, che si opponeva al trasferimento, quanto quella del consigliere Franceschinis che lo voleva attuato, furono respinte con parità di voti.

Sospeso di deliberare sui provvedimenti a favore degli stradini provinciali, vennero approvate le epoche proposte per la caccia nel 1900-1901, e cioè col fucile, reti, lacci, vischio da 20 agosto a 31 dicembre, però colla spingarda solo dal 15 ottobre, e che la caccia degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, si chiuderà col 30 aprile. Si approvarono pure le modificazioni allo Statuto dell'Ospizio degli Esposti e partorienti in Udine, e la determinazione dei contributi da corrispondersi durante il decennio 1896-1905 nelle spese sostenute per opere idrauliche di seconda categoria nel precedente decennio 1886-1895. Fu rinviata la discussione per l'alzamento del ponte in legno sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele.

Approvati il conto morale e consuntivo 1899 dell'Ospizio Esposti, e gli stessi dell'amministrazione provinciale ed altro proposto, in seduta privata venne deliberato l'aumento di stipendio ad personam al segretario conte Di Caporiacco ed all'impiegato signor Cassacco ed al veterinario provinciale dott. Romano, computato ai riguardi della pensione il servizio prestato allo stato dal segretario ed in via provvisoria al disegnatore Cordoni.

A dirittura scandolezzata! — E' la Patria, la quale si senti straziare il cuore nel leggere sul *Cittadino* (che osa dirsi italiano) una corrispondenza dal Friuli orientale, dove parlavasi d'un monumento che sta per sorgere alla simpatica figura di Francesco Giuseppe Pare alla poveretta che con quella corrispondenza il *Cittadino* abbia rinunciato a ogni sentimento di nazionalità e sia corso a bruciare l'incenso sotto le nari assottigliate dell'imperatore austriaco.

Eh via; il nostro sentimento patrio non si ritempra con le viete sfigurate di certi patrioti ed è talmente compreso, che non uno, ma neanche dieci monumenti valgono a turbarlo. Oh, che la nonna cominci a mostrare i denti? e prediliga il patriottismo estrinsecato alla maniera del suo corrispondente da Gorizia, il quale — forse — con tutte le sue diatribe sta al di sotto per sentimento patrio a chi ci mandò dal Friuli orientale quella corrispondenza?..

Voci del pubblico. — Ci scrivono lamentando che si chiuda, senza preavvisare gli utenti, il corso dell'ac-

quodotto. Stamattina per buone ore rimase all'asciutto quasi tutta la città con incomodo non indifferente. Il lago è giusto, ma il rimedio chi lo può applicare, quando trattasi di guasti alla tubatura o di accidenti impreveduti?

Le marachelle dei compagni. — La società Cacello e compagni s'illustra ogni giorno. Oggi è da narrarsi il sequestro di una macchina da cucire, creduta di non pulita provenienza fatta vendere ad un fachino di pubblico istituto per la somma di lire 48.

E si aggiunge anche che un processo coda venga iniziato verso persona che con uno dei suoi aveva intima relazione.

Amor di fratelli. — Maruzzi Gio. Batta di anni 33 da Meretto di Tomba, operaio alla Ferriera venne iersera medicato perchè aveva ricevuta una contusione alla regione frontale, guaribile in giorni nove. Trovò da bisticciarsi con un suo fratello, il quale gli assistè una legnata.

Padiglione delle Varietà (Giardino grande). — Questa sera, alle ore 8 1/2, la compagnia Zamperla produrrà il dramma in 3 atti: *Il figlio della schiava* farà, seguito una brillante farsa.

In Tribunale. — (Udienza del 14 luglio. — *Quella dei polli.* — Pollinger Teresa d'anni 52 nata ad Heingen (Salisburgo) detenuta per furto semplice continuato di galline, commesso nei primi dello scorso aprile in Aprato (Tarcente) e per contravvenzione all'ammonezione cui era sottoposta, fu dal Tribunale, condannata alla reclusione per anni 1 e giorni 22, ad un anno di vigilanza della P. S., e nei danni e spese.

Furto. — Stamane si trovò aperta con scassinamento la porta della bottega del signor Della Rosa Antonio in via Francesco Mantica. I ladri nella notte s'erano introdotti ed avevano portato via lire 60 in contanti, un chilogramma di confetture, due salami, più un orologio d'argento con catena.

Corriere commerciale
Adeguato bozzoli di quest'anno.
Il prezzo medio dei bozzoli nell'anno in corso fu: a Udine di 3.230; a Castions di Strada di 3.546; a Portonone di 3.514. Il prezzo medio generale fu quindi di 3.393.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)
ROMA, 15. (Lucano). — Lo squallore. — Comincia a farsi vedere lo squallore a Montecitorio. Qualche raro deputato si vede ancora girandolare. Per di più anche i ministri si dispongono a prendere il volo per le cure climatiche. A giorni partiranno i sovrani. Una sola persona augusta resterà sul campo del lavoro indefesso, instancabile: il Papa coi suoi novant'anni!

La partenza dei bersaglieri. — Avvenne ieri fra molto entusiasmo. Ufficiali, sott'ufficiali e un drappello di 10 soldati per reggimento accompagnavano i partenti. Lungo il percorso una folla enorme, varia pittoresca, acclamava entusiasticamente i soldati. Le associazioni cittadine in piazza San'Elena ricevettero la compagnia e si posero alla sua testa. Per tutto il corso Vittorio Emanuele e via Nazionale era una duplice ala di popolo che salutava i bersaglieri con grandi evviva al Re, all'esercito. Da molte finestre sventolava la bandiera nazionale e gettavano fiori sui soldati. Alla stazione di Termini i bersaglieri furono ricevuti dal comandante il corpo d'armata, generale Tuonon, dal comandante della divisione gen. Pedotti, dai generali Caccia, Cortese, Pinedo, Pizzati, San Marzano Valcamonica, da ufficiali rappresentanti i corpi del presidio, dagli ufficiali Lucifero, Avellone e Bertolini, rappresentanti la marina. Fra le autorità civili si notavano il prefetto Colmayer e il sindaco Colonna con la Giunta. La folla entrata nella stazione applaudiva sempre; molti vollero abbracciare i partenti ed offrir loro dei sigari. La musica suonava la marcia reale. Il treno partì per Napoli alle 8,40 portando oltre la compagnia del quinto bersaglieri i drappelli giunti da Bologna, Milano e Torino 822 uomini in tutto. Prima di essi era partito il maggiore Agliardi comandante il battaglione dei bersaglieri della spedizione. Altri 600 uomini di varie armi

partirono qu'li salutati, pure fra imponente dimostrazione.

La partenza. — Il sotto-segretario di Stato alla Guerra, annunziò alla stazione che le truppe s'imbarcheranno a Napoli il 19 corrente. Il colonnello Garioni, comandante il primo battaglione è partito ieri notte alla volta di Napoli.

Le spese gialle. — Come già è noto, sono preventivati per ora 3 milioni per le spese della spedizione italiana in Cina. Questa somma però è già ritenuta insufficiente non potendosi comprendere in essa la spesa per la squadra e pel carbone, che salirà a sua volta ad alcuni milioni. In novembre verrà presentata alla Camera non una nota di variazione, ma una domanda di credito.

L'indennità dei partenti per la Cina — La Corte dei conti ha ritornato al ministero della guerra il decreto per l'indennità ai partenti per la Cina. La Corte dei conti ritiene che nel decreto esistano equivoci sui quali richiede spiegazioni al ministero. L'indennità vuolsi far decorrere dal giorno dello sbarco, sospendendola così per oltre due mesi, mentre agli ufficiali le indennità (sempre decorrenti dallo sbarco) sono copiose, triplicando l'onorario normale. Ai soldati si stabiliscono 43 centesimi giornalmente, meno cioè della indennità che loro spetterebbe per una campagna in patria, dove ne avrebbero 53. Quando i nostri soldati furono a Creta si diedero loro 83 centesimi d'indennità. La Corte dei conti, pure non entrando nel merito, lodò l'assegno dell'indennità in massima, domandando spiegazioni in riguardo. Come vedete, le economie del nuovo Gabinetto incominciano ad essere applicate con vera saggezza.

Il duca d'Aosta a Napoli. — Il duca d'Aosta si recherà il 17 a Napoli, per assistere alla partenza dei nostri soldati in Cina, dopo averli passati in rivista. Vuolsi che in questa occasione, S. A. R. rivolgerà qualche parola ai partenti per recare loro il saluto del Re e delle patrie.

Le circolari di Gianturco. — Gianturco ha diramato una circolare ai procuratori generali, raccomandando che sia curata l'osservanza da parte dei pretori delle norme relative alla tutela dei minorenni. In particolar modo l'attenzione e l'attività dei pretori dovranno essere rivolte alla sollecita costituzione dei Consigli di famiglia e di tutela, alla convocazione colla maggior sollecitudine e colla maggior frequenza possibile dei Consigli di famiglia e di tutela, alla osservanza ed alla applicazione di quanto prescrive l'art. 255 del codice civile, all'accertamento dei diritti che, in mancanza di beni propri, possano i minorenni far valere contro persone obbligate alla somministrazione degli alimenti. Lo stesso Gianturco che, nell'assumere la direzione del Ministero della giustizia, ha stimato precipuo suo dovere di dedicare le più assidue cure alla riforma della procedura penale, ha diretto altra circolare ai capi delle Corti e dei Tribunali, ai presidi delle Facoltà giuridiche e presidenti dei Consigli dell'Ordine degli avvocati per sollecitare lo studio di tale riforma.

Estrazione del R. Lotto
del 14 luglio 1900.

VENEZIA	58	67	20	34	65
BARI	87	11	41	34	30
FIRENZE	73	65	85	20	83
MILANO	49	19	46	33	45
NAPOLI	17	12	44	39	76
PALERMO	26	36	41	80	55
ROMA	40	56	21	88	55
TORINO	9	23	72	80	17

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del *CITTADINO ITALIANO*)

L'insurrezione in Cina
La vittoria degli internazionali
Tientsin, 16. — Nel combattimento dell'11 g^o internazionali uccisero quattrocento cinesi e presero sei cannoni.

Nessun dubbio più sulla sorte infelice dei consoli
Londra, 16. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Cheng informò che i consoli stranieri a Pechino furono massacrati il 30 giugno. Le legazioni resistevano disperatamente ai boxers, i quali bombardarono, e poscia assalirono gli stranieri. Questi sorpresi

dell'attacco, invece di tirare contro i boxers uccisero le donne e i fanciulli. Essi furono tutti massacrati; non uccisi, furono bruciati. Anche il *Daily Mail* riceve da Shanghai un particolareggiato dispaccio confermando l'orribile massacro degli stranieri.

Le crudeltà dei boxers — La strage degli innocenti.

Londra, 16. — Il *Daily express* ha da Shanghai: Un messaggero riferisce che dopo il massacro degli stranieri a Pechino i boxers mutilarono orribilmente i cadaveri, di cui portarono le tesle infisse sulle baionette per le vie. Massacrarono tutti i cristiani indigeni rifiutantesi di seguirli; violarono le donne; uccisero i bambini a centinaia e tutte le missioni vennero bruciate.

Parlasi di misure contro i boxers

Parigi, 16. — Il governo ricevette dalla Cina stamane un solo dispaccio datato da Shanghai del 9 in cui il console di Francia a Shanghai ricevette comunicazione del decreto imperiale ordinante alle autorità di giustificare i boxers e proteggere le legazioni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91.45
Italiana Italia	L.	97.60
Estérieur 4 . ^o oro	fr.	71.82

AZIONI

Meridionali	L.	702.50
Mediterranee	>	517.—
Banca d'Italia	>	809.—
Edison	>	401.—
Costruzioni Venete	>	67.50

CAMBI E VALUTE

Francia	chque	106.45
Sterline	>	26.74
Marchi	>	130.35
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	91.50
Tendenza calma.		

NUOVA EDIZIONE

DELLE
MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori

con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo a ricche placche in oro, *cucitura in telaio solidissima*.

Il bel volumetto consta di 336 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

IN

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

la seconda edizione del

E USCITA

la seconda edizione del

SEGUIAMOLO!

Janko il Musico

Racconti di E. Sienkiewicz

traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

NOVITÀ

I Partiti in Friuli nel 1500

e la storia di un famoso duello.

Questo interessante volume è compilato dal canonico *Ernesto Degani*, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

Trattoria, Birreria e Caffè

"ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turro Crematae di Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centimi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

FRANCESCO MINISINI - Udine
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.
Polvere di Piretro. Potente insetticida.
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.
Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.
Specialità per il **rumine** dei bovini
Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito *Vitulina* — *Panelli di seramo e lino* per ingrassare il bestiame.
Solfato rame — *Zolfo ramato* — *Zolfo Romagna* doppio molito — *Tubi di gomma* per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi			
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	A. 7.43	DA UDINE A PORTOGRO	O. 7.50		
A. 8.05	11.53	O. 5.10	10.07	M. 13.41	16.54	M. 17.56	19.54		
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	M. 17.56	19.54	M. 17.56	19.54		
O. 15.20	18.16	O. 14.10	17.00	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste e alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.					
O. 17.30	22.5	O. 18.30	23.25	DA S. GIORGIO A TRIESTE	O. 6.20	8.45	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 6.20	
D. 20.25	23.0	M. 20.25	23.35	M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45		
DA UDINE A PORTOGRO	O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.00	D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.36	14.00	M. 12.45	14.10		
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.06	M. 16.05	19.45	D. 17.37	19.05		
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	A. 21.37	23.35	M. 22.05	22.25		
O. 17.55	20.45	D. 18.30	20.05	* Si ferma a Cervignano					
DA UDINE A TRIESTE	O. 7.30	8.45	A. 8.25	11.10	DA S. GIORGIO A VENEZ.	O. 5.10	8.35	DA VENEZIA A S. GIOR.	O. 5.25
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 19.25	20.25	M. 17.36	18.50	A. 18.15	21.32
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.00	* Si ferma a Portogruaro					
O. 17.55	20.30	M. 20.40	21.35	* Parte da Portogruaro					
DA CASARSA A S. GIORGIO	O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.				
M. 14.55	15.35	M. 15.15	14.00	Tramvia Udine-S. Daniele					
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10						
DA CASARSA A PORTOGRO	A. 9.10	9.48	O. 8.00	8.45	DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.00	9.40	DA S. DANIELE A UDINE	O. 8.32
O. 14.10	15.16	O. 15.21	14.05	R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.25	R. A. 14.50	16.35
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25	R. A. 18.00	19.45	18.10	S. T. 19.25		
DA UDINE A CIVIDALE	M. 6.05	6.57	M. 7.05	7.35					
M. 10.12	10.59	M. 10.53	11.18						
M. 11.40	12.07	M. 12.46	13.11						
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46						
M. 20.30	20.42	M. 21.10	21.41						

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da *mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio **ZORZI RAIMONDO**, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Levamacchie Migone Indispensabile ai

Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

Provvedetevi del
SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile **Cent. 25**. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale **A. MIGONE e C.**
Milano, Via Torino 12.

In Udine **Enrico Mason** chimico. — **Fratelli Petroszi** parr. — **Francesco Minisini**, droghiere — **Angelo Fabris** farmacista.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — *Novesima edizione con stampa nitida.* — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RUSIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alla università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI ORE ALLE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI COLIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1.50.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.